

**COMITATO DEI SINDACI
DEI DISTRETTI 1 VERONA CITTA' E 2 DELL'EST VERONESE
DELL'AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA**

Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19, art. 26

**Deliberazione n. 1
Seduta del giorno 29 gennaio 2026
Videoconferenza su piattaforma Google Meet**

OGGETTO: Dimissioni protette di pazienti anziani e fragili e Dimissioni protette di persone senza fissa dimora presso la struttura di accoglienza "Casa Corbella". Approvazione Protocolli di collaborazione.

I componenti del Comitato dei Sindaci dei distretti 1 Verona Città e 2 dell'Est Veronese dell'Azienda ULSS 9 Scaligera risultano presenti o assenti come dal seguente prospetto:

COMUNE	Presente/Assente	Nominativo	Funzione
Albaredo d'Adige	Assente		
Arcole	Assente		
Badia Calavena	Presente	Elisabetta Andremoni	Vicesindaco
Belfiore	Assente		
Boscochiesanuova	Presente	Sara Daldosso	Assessore
Buttapietra	Presente	Sabrina Argentati	Vicesindaco
Caldiero	Assente		
Castel d'Azzano	Presente	Elena Guadagnini	Sindaco
Cazzano di Tramigna	Assente		
Cerro Veronese	Assente		
Cologna Veneta	Presente	Ferdinando Dal Seno	Vicesindaco
Colognola ai Colli	Assente		
Erbezzo	Assente		
Grezzana	Presente	Guido Lonardoni	Assessore
Illasi	Assente		
Lavagno	Presente	Roberta Pignoli	Assessore
Mezzane di Sotto	Assente		
Montecchia di Crosara	Assente		
Monteforte d'Alpone	Assente		
Pressana	Assente		
Ronca	Assente		
Roveredo di Guà	Presente	Antonio Pastorello	Sindaco
Roverè Veronese	Assente		
S. Bonifacio	Presente	Gaetano Losa	Commissario
San Giovanni Ilarione	Presente	Nadia Lovato	Vicesindaco
San Giovanni Lupatoto	Presente	Maurizio Simonato	Assessore
San Martino B.A.	Presente	Giulio Furlani	Sindaco
San Mauro di Saline	Assente		
Selva di Progno	Assente		
Soave	Assente		
Tregnago	Presente	Simone Santellani	Sindaco
Velo Veronese	Assente		
Verona	Presente	Luisa Ceni	Assessore
Veronella	Assente		
Vestenanova	Assente		
Zimella	Presente	Gionata Manega	Sindaco

Presiede l'Assessora alle Politiche sociali e abitative del Comune di Verona Luisa Ceni che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del vigente *Regolamento per il funzionamento degli organismi di rappresentanza dei Comuni dell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS 9 Scaligera*, approvato con deliberazione n. 1 della Conferenza dei Sindaci del 09.11.2018 e ss.mm.ii., è delegata dal Presidente della stessa Damiano Tommasi a sostituirlo per tutto il tempo del mandato, salvo revoca, nelle sedute degli organismi suddetti (Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, Esecutivo della Conferenza, Comitato dei Sindaci dei distretti 1 e 2 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, Esecutivo del Comitato).

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del vigente Regolamento, le funzioni di segretario sono svolte dal Sindaco del Comune di Roveredo di Guà Antonio Pastorello, Comune presente con il minor numero di abitanti.

Gli Assessori e i Consiglieri presenti sono tutti muniti di delega.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 29, comma 4 del vigente Regolamento, designa due componenti della stessa alla funzione di scrutatore per le operazioni di voto: l'Assessore del Comune di Grezzana Guido Londardoni e l'Assessore del Comune di San Giovanni Lupatoto Maurizio Simonato.

IL COMITATO DEI SINDACI

Premesso che:

- la Legge 234/2021 art.1, comma 170 ha definito il Servizio di Dimissione Protetta un LEPS-Livello Essenziale di Prestazione Sociale avente come finalità quello di contribuire a ridurre il numero di ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri, favorire il decongestionamento del Pronto Soccorso, rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza;
- nell'ambito dei finanziamenti del PNRR è stato finanziato l'intervento PNRR - M5 - C2 - 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità a garanzia del LEPS "Dimissioni protette" per favorire la deistituzionalizzazione e rientro a domicilio dagli ospedali;

Considerato che:

- a conclusione del percorso avviato è stata prevista la stesura di due Protocolli di collaborazione tra Comune di Verona, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale VEN_20, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e Azienda ULSS 9 Scaligera – Distretti 1 e 2 per le Dimissioni Protette di pazienti anziani e fragili e per le Dimissioni Protette di persone senza fissa dimora presso la struttura di accoglienza "Casa Corbella";
- tali documenti sono il risultato del lavoro del tavolo tecnico interdisciplinare, attivo da dicembre 2024, che ha visto la partecipazione continuativa di rappresentanti dei tre enti coinvolti e degli Enti del Terzo Settore Cooperativa Promozione Lavoro, coordinatrice del servizio SAD Dimissioni Protette ed ente capofila della gestione del servizio, della Cooperativa Il Samaritano, responsabile della struttura Casa Corbella e del CESAIM;
- il tavolo tecnico si è riunito il 26 marzo, 12 giugno, 25 giugno, 10 luglio, 11 settembre, 23 ottobre, 13 novembre e 18 dicembre 2025, per la condivisione e validazione degli esiti del lavoro svolto;

Rilevato che il progetto ha perseguito tre principali obiettivi:

1. Integrazione socio-sanitaria: coinvolgere entro la fine del progetto le strutture ospedaliere presenti sul territorio dell'Ambito VEN_20, che fanno riferimento all'AOUI di Verona e all'AULSS 9 Scaligera, al fine di proceduralizzare l'attivazione della filiera sociale

delle dimissioni protette in complementarietà almeno parziale con la prassi già in essere per la filiera sanitaria;

2. LEPS dimissioni protette su tutto il territorio: offrire un servizio dedicato e standard “a valle” ovvero un “SAD -Dimissioni Protette” nei comuni di residenza del paziente;

3. Struttura Post-Acuzie per senza fissa dimora: dare maggiore copertura assistenziale alle persone accolte presso la struttura di accoglienza post-acuzie “Casa Corbella”, integrando le attività di cura della persona e di accompagnamento presso i presidi socio-sanitari e rafforzare l'integrazione con i presidi ospedalieri con la realizzazione di un Protocollo di dimissione protetta specifico per tale struttura;

Rilevato inoltre che:

- relativamente all'obiettivo 1) i protocolli si propongono di sperimentare una prassi che a) individui i soggetti coinvolti nel processo di integrazione socio-sanitaria delle dimissioni protette sociali; b) definisca i ruoli dei soggetti coinvolti e i flussi di comunicazione tra loro nella filiera delle dimissioni protette; c) definisca il ruolo e la composizione di una eventuale unità di valutazione dei bisogni e dell'eleggibilità alla dimissione protetta; costruisca uno strumento operativo di valutazione delle fragilità sociali utilizzabile in modo sistematico assieme a quello sanitario nell'ottica dell'introduzione di un “piano di intervento socio-sanitario personalizzato”; d) definisca le eventuali iniziative di formazione specifica per l'applicazione del protocollo da parte dell'insieme complessivo dei soggetti coinvolti in tutta la filiera del processo di dimissione protetta; e) sia replicabile e trasferibile, con eventuali adattamenti, ai diversi reparti del territorio

- con riferimento all'obiettivo 2) tale servizio è stato sperimentato a partire da settembre 2024 e ha permesso l'attivazione del SAD-dimissioni protette, gratuito per il primo mese dopo la degenza, per 142 pazienti fino al 31 dicembre 2025;

- con riguardo all'obiettivo 3) la struttura che ha una capienza di 20 pazienti ha accolto da ottobre 2024 ad ottobre 2025 30 persone con un tempo di permanenza medio in struttura di 6 mesi;

Considerato che:

- l'ultima fase del percorso avviato nel dicembre 2024 prevede la sottoscrizione dei due Protocolli di collaborazione: uno per le Dimissioni Protette di pazienti anziani e fragili, l'altro per le Dimissioni Protette di persone senza fissa dimora presso la struttura di accoglienza “Casa Corbella”;

- entrambi i Protocolli hanno una validità di due anni dalla data di sottoscrizione e potranno essere rinnovati o modificati previo accordo tra le parti;

In considerazione inoltre della suddivisione dell'ATS Ven_20-Verona negli Ambiti Territoriali VEN_26-Verona e VEN_27-Est veronese, i Protocolli manterranno validità nel territorio dell'ATS VEN_26-Verona ed eventualmente, se approvati dagli organi competenti, anche dell'ATS VEN_27;

Rilevato che i due Protocolli sono stati trasmessi all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e all'Azienda ULSS 9 Scaligera – Distretti 1 e 2 in data 15/01/2026 e ai Comuni dell'ATS Ven_20 in data 16/01/2026 per la presa visione e presentati nel corso della seduta odierna;

Ritenuto di approvare i due protocolli di collaborazione allegati alla presente deliberazione al fine di procedere con la loro sottoscrizione da parte degli Enti coinvolti: il Comune di Verona, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale VEN_20; l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e l'Azienda ULSS 9 Scaligera – Distretti 1 e 2.

Visto l'art. 26 della Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

Vista la L.R. n. 9 del 4/04/2024;

Tutto ciò premesso;

Effettuata la votazione per appello nominale, come sotto riportato:

presenti e votanti	n.	15
voti favorevoli	n.	15
voti contrari	n.	0
astenuiti	n.	0

DELIBERA

1. di approvare i due Protocolli di collaborazione tra Comune di Verona, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale VEN_20, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e Azienda ULSS 9 Scaligera – Distretti 1 e 2 relativi alle Dimissioni Protette di pazienti anziani e fragili e di persone senza fissa dimora presso la struttura di accoglienza "Casa Corbella", allegati alla presente deliberazione quale parte integrante;

2. di autorizzare il Sindaco del Comune di Verona, o suo delegato, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale VEN_20 alla sottoscrizione dei Protocolli di cui sopra per conto dell'ATS Ven_20.

Si trasmetta copia del presente provvedimento, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 comma 1 e dell'art. 29 comma 8 del vigente Regolamento:

- ad ogni Comune tramite PEC;
- all'Azienda ULSS 9 Scaligera per la pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Azienda medesima.

Verona, 29 gennaio 2026

Il Segretario
Il Sindaco
del Comune di Roveredo di Guà
Antonio Pastorello



La Presidente
del Comitato dei Sindaci
L'Assessora alle Politiche Sociali e Abitative
Luisa Ceni



Allegati:

- Protocollo di Collaborazione per le Dimissioni Protette di Pazienti anziani e fragili tra Comune di Verona, Ente Capofila di Ambito Territoriale Sociale VEN_20, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2.
- Protocollo di Collaborazione per l'attivazione di Dimissioni Protette di Persone senza fissa Dimora nella struttura di accoglienza "Casa Corbella" tra - Comune di Verona, Ente Capofila di Ambito Territoriale Sociale VEN_20, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2.

Protocollo di Collaborazione per le Dimissioni Protette di Pazienti anziani e fragili tra:

- Comune di Verona, Ente Capofila di Ambito Territoriale Sociale VEN_20,

- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona,

- Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2

Premessa

Il presente Protocollo mira a garantire un percorso integrato per le dimissioni protette dei pazienti anziani e fragili ricoverati presso l'AOUI di Verona e gli ospedali dell'Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretti 1-2, assicurando continuità assistenziale e il necessario supporto socio-sanitario post-dimissione.

La Legge 234/2021 art.1, comma 170 ha definito il Servizio di Dimissione Protette un Livello Essenziale di Prestazione Sociale avente come finalità quello di contribuire a ridurre il numero di ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri, favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso, rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza.

Il presente Protocollo nasce nell'ambito del progetto "Dimissioni Protette", finanziato dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR – Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1.3), attivato sul territorio dell'Ambito VEN_20. Considerata la suddivisione degli Ambiti Territoriali VEN_26 VEN_27, il Protocollo manterrà validità nel territorio dell'ATS VEN_26 ed eventualmente, ove fatto proprio dagli organi competenti, anche dall'ATS VEN_27.

Il progetto persegue due obiettivi principali:

1. Sperimentare un servizio gratuito di assistenza domiciliare per il primo mese successivo alla dimissione ospedaliera di pazienti anziani e fragili, favorendo la continuità assistenziale e la permanenza al domicilio.
2. Promuovere un modello di integrazione socio-sanitaria tra ospedale, territorio e servizi sociali, attraverso l'adozione di procedure condivise per la presa in carico delle persone anziane e fragili secondo gli obiettivi definiti in premessa.

Il Protocollo coinvolge le strutture ospedaliere dell'AOUI di Verona, dell'Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2, i Servizi Socio Sanitari Territoriali dell'Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2 e i Comuni dell'Ambito Territoriale VEN-20, in un'ottica di collaborazione interistituzionale per la definizione e sperimentazione di un percorso operativo replicabile e trasferibile.

Il presente Protocollo per la sua attuazione deve poter garantire la gratuità del servizio domiciliare per il primo mese successivo alla dimissione ospedaliera come sperimentato nel progetto "Dimissioni Protette" PNRR

Art. 1 - Obiettivi

1. Garantire una dimissione sicura e appropriata per i pazienti fragili assicurandosi il loro benessere e quello della loro rete di supporto, accompagnando e educando i caregivers a una corretta gestione del paziente a domicilio.
2. Favorire la continuità assistenziale tra ospedale, servizi territoriali sanitari e sociali.
3. Prevenire il rischio di riacutizzazioni o ricoveri ripetuti attraverso un'assistenza mirata e personalizzata.
4. Promuovere l'integrazione tra le istituzioni coinvolte e il coordinamento delle attività, superando la frammentazione degli interventi.

Art. 2 - Destinatari

Il protocollo si applica ai pazienti anziani e fragili residenti nell'Ambito Territoriale Sociale VEN-20 ricoverati presso l'AOUI di Verona e gli ospedali del territorio dell'AULSS 9 Scaligera Distretti 1-2 che necessitano di un piano di dimissione protetto, coinvolgendo i Servizi Socio Sanitari Territoriali dell'Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2 i Servizi Sociali Territoriali dell'ATS VEN-20.

Art 2.1 Pazienti di età maggiore o uguale a 65 anni ricoverati in tutte le unità ospedaliere che, concluso l'iter diagnostico curativo e terapeutico ospedaliero, richiedono interventi di carattere sanitario e/o sociale effettuabili a domicilio. I destinatari sono pazienti residenti nell'Ambito Territoriale Sociale VEN-20 che vivono in abitazioni adeguate all'intervento domiciliare e che godono della presenza di almeno un caregiver supportivo.

Art. 3 - Soggetti Coinvolti

1. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona:

- Direttori di Unità Operativa (UO) e Coordinatori infermieristici del Modulo di Attività (MdA);
- Medici e infermieri di reparto;
- Servizio sociale ospedaliero;
- Direzione Medica ospedaliera;
- Direzione Professioni Sanitarie (Referenti dei percorsi del paziente)

2. Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2:

- Centrale Operativa Territoriale Distrettuale (COT) – distretto 1 e 2
- Centrale Operativa ADI distrettuale
- Unità operative afferenti al Distretto Medici Cure Primarie
- Medici di medicina generale.
- Ospedali di Comunità
- Ospedali Azienda ULSS 9 Scaligera

- Direttori di UO e Coordinatori infermieristici
- Medici del reparto di degenza
- Servizio Sociale ospedaliero
- Case manager del reparto / equipe multidisciplinare che segue il paziente

3. Servizi Sociali Territoriali dell'ATS VEN_20:

- Assistenti sociali territoriali dei Comuni afferenti all'ambito VEN_20;
- Eventuali servizi di supporto (es. servizio di assistenza domiciliare, ...).

Art. 4 - Modalità Operative

1. Segnalazione del Caso:

- Il personale della UO di degenza segnala tempestivamente al Servizio Sociale Ospedaliero ed alla COT distrettuale i pazienti che potrebbero necessitare di una dimissione protetta sociale
- La segnalazione deve includere informazioni cliniche essenziali ed una valutazione del bisogno assistenziale; verrà inviata utilizzando i canali informatizzati e dialoganti messi a disposizione dalle rispettive Aziende.
- Il Servizio Sociale Ospedaliero contatta paziente e/o familiari, esegue un'iniziale valutazione sociale e propone la richiesta di attivazione del servizio di dimissioni protette. In caso di rifiuto da parte del paziente/caregiver, comunica attraverso i canali preposti al Reparto ed alla COT distrettuale il diniego e la motivazione. In caso di accettazione, invia la segnalazione al Servizio Sociale territoriale comunale dell'ambito VEN 20 o al servizio di coordinamento Sad Dimissioni protette qualora presente. Il Servizio Sociale Ospedaliero segnala inoltre alla COT distrettuale, attraverso i programmi di comunicazioni vigenti, l'attivazione della richiesta.
- Il Servizio Sociale Territoriale si attiva tempestivamente attraverso gli strumenti propri per accertare se sussistano le condizioni per l'attuazione del Servizio di assistenza domiciliare; nella valutazione il Servizio Sociale Territoriale potrà prendere contatti anche con la COT distrettuale per avere riscontro degli interventi sanitari che verranno attivati con la dimissione del paziente. Il Servizio Sociale Territoriale ne darà poi riscontro al Servizio Sociale Ospedaliero rispetto all'idoneità dell'intervento di assistenza domiciliare protetta.
- Nel caso in cui il paziente venga dimesso prima della conclusione della valutazione da parte del Servizio Sociale Territoriale, tale Servizio provvederà a completare l'iter valutativo ed a trasmettere formale riscontro al Servizio Segnalante e alla COT distrettuale in merito all'idoneità o alla non idoneità all'attivazione del SAD per dimissioni protette. In caso di esito negativo, verranno puntualmente specificati i requisiti non soddisfatti che hanno determinato la mancata attivazione del servizio.

2. Attivazione del Servizio

- Il Servizio Sociale Territoriale attiva le risorse necessarie prima della dimissione del paziente, o il più tempestivamente possibile nel caso il paziente sia già stato dimesso,

contattando il caregiver e condividendo con lo stesso un piano di dimissione protetta.

- La presa in carico viene documentata e monitorata attraverso modalità condivise, garantendo continuità assistenziale.

3. Piano Assistenziale Individualizzato:

- Il Servizio Sociale Territoriale comunale dell'ambito VEN_20 o il servizio di coordinamento Sad Dimissioni protette qualora presente, compila un piano assistenziale individualizzato integrando le informazioni contenute nella segnalazione.
- Il piano deve includere:
 - Indicazioni sulla situazione (situazione sanitaria, analisi del bisogno e delle autonomie...)
 - Indicazioni sul supporto sanitario (es. assistenza infermieristica, fisioterapia, ausili, ...);
 - Servizi sociali necessari (es. pasti a domicilio, badante, attivazione SAD...);
 - Analisi delle risorse presenti (cargiver, rete informale, ...)
 - Analisi del domicilio (es. adeguatezza dell'abitazione).
- Il piano viene condiviso e accettato dal paziente e/o dai familiari che lo sottoscrivono.

4. Follow-Up:

- Durante l'attivazione del SAD Dimissioni Protette, il Servizio Sociale Territoriale monitora costantemente l'andamento del servizio, coinvolgendo qualora necessario il Medico di Medicina Generale e i Servizi Socio Sanitari Territoriali dell'Azienda ULSS 9 Scaligera del Distretto 1-2.
- Eventuali criticità sociosanitarie devono essere oggetto di confronto tra i diversi attori coinvolti (MMG, Cure Primarie, COT, coordinatore se presente, servizio sociale territoriale e servizi sociali specialistici) al fine di rivalutare il piano assistenziale.

Art. 5 – Strumenti di Integrazione e Comunicazione

Al fine di garantire una visione coordinata e una azione integrata al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, gli Enti Firmatari del presente Protocollo si impegnano a:

- costituire un tavolo permanente e organizzare riunioni periodiche di confronto, da remoto o in presenza (con cadenza almeno trimestrale), con almeno un incaricato per ogni ente firmatario, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi e ad aggiornare le procedure operative. L'organizzazione e il coordinamento degli incontri verrà curato dall'Ente Capofila dell'Ambito VEN_20;

- adottare modelli condivisi di segnalazione, trasmissione delle informazioni, monitoraggio, raccolta dati e aggiornamento dei casi;
- concordare strumenti di comunicazione efficaci tra servizi sociali e sanitari.

Art. 6 - Formazione e Sensibilizzazione

I partner del Protocollo riconoscono l'importanza della formazione continua e della sensibilizzazione sul tema delle dimissioni protette per persone anziane e fragili. A tal fine si impegnano, qualora possibile, a:

- promuovere percorsi formativi congiunti rivolti a operatori ospedalieri, territoriali e sociali, volti a migliorare le competenze nella presa in carico integrata;
- favorire momenti di confronto interistituzionale, laboratori e seminari di aggiornamento;
- sostenere iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle reti territoriali, per accrescere la consapevolezza sull'importanza delle dimissioni protette e sulla loro ricaduta in termini di salute pubblica e coesione sociale.

Art. 7 - Monitoraggio e Valutazione

Il tavolo permanente si occuperà anche di verificare l'efficacia e l'impatto del presente protocollo. Avrà quindi i seguenti compiti:

- elaborare dati relativi ai percorsi di dimissione protetta sociale attivati;
- redigere una relazione annuale di sintesi da condividere con le parti firmatarie;
- proporre eventuali aggiornamenti e modifiche al Protocollo, in base alle esigenze emergenti e ai risultati del monitoraggio.

Art. 8 - Durata e Revisione del Protocollo

Il presente protocollo ha validità di due anni dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato o modificato previo accordo tra le parti.

Sottoscrizione Il Protocollo viene sottoscritto dai rappresentanti legali dell'azienda ospedaliera, dell'azienda sanitaria locale e dell'ATS VEN_20.

Data: _____

Firmatari:

Sindaco del Comune di Verona per ATS VEN_20

Dott. Damiano Tommasi

Direttore Generale AOUI di Verona

Dott. Callisto Marco Bravi

Direttore Generale Azienda ULSS 9 Scaligera

Dott.ssa Patrizia Benini

Protocollo di Collaborazione per l'attivazione di Dimissioni Protette di Persone senza fissa Dimora nella struttura di accoglienza "Casa Corbella" tra:

- Comune di Verona, Ente Capofila di Ambito Territoriale Sociale VEN_20,**
- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona,**
- Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2**

Premessa e analisi di contesto

Il presente protocollo mira a garantire un percorso integrato per le dimissioni ospedaliere protette verso la struttura post acuzie denominata **"Casa Corbella"**, rivolta a uomini senza dimora (adulti o anziani) in condizioni di fragilità socio-sanitaria, assicurando continuità assistenziale ed il necessario supporto socio-sanitario post-dimissione.

L'operato si ispira alle indicazioni contenute al capitolo 2.7.4 delle Linee Guida per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (novembre 2015) che raccomandano, per le persone senza dimora, "[...] l'attivazione di percorsi di accesso agevolati al sistema sanitario, favorendo processi di comunicazione, progettazione partecipata, cofinanziamento e governance congiunta tra servizi sociali territoriali pubblici e privati e servizi sanitari, dialogando con le istituzioni sanitarie competenti a partire da un approccio *evidence based e cost effective*".

Sempre secondo quanto riportato dalle Linee di Indirizzo sopra citate: "[...] Nel campo del contrasto alla grave emarginazione adulta, integrare servizi sociali e servizi sanitari significa, in modo ancora più pregnante che in altri ambiti, porre al centro la persona senza dimora e le sue esigenze di salute e benessere, spesso fortemente compromesse dalla vita in strada. Ciò può avvenire a diversi livelli, sia allestendo strutture e percorsi sociali e sanitari che consentano alle persone senza dimora di limitare la loro esposizione a malattie comuni per la maggioranza della popolazione ma fortemente problematiche per gli homeless; sia prevedendo protocolli di ricovero, cura ed assistenza ospedaliera integrati con l'intervento dei servizi territoriali per la homelessness [...]; sia, infine, prevedendo percorsi di accoglienza post-acuzie che consentano alle persone senza dimora che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici o patito malattie che richiedono degenze prolungate, di potersi rimettere in salute in contesti che lo rendano possibile, evitando le ricadute pressoché certe che il vivere in strada comporta".

Secondo lo studio "The unhealthy state of homelessness. Health audit results 2014", disponibile al seguente indirizzo web: <http://www.homeless.org.uk/facts/our-research/homelessness-and-health-research>, l'esperienza della malattia fisica e mentale e dell'abuso di sostanze nella popolazione homeless è quasi doppia rispetto alla popolazione generale. Le condizioni di vita in strada ed in primis la precarietà abitativa aumentano ad esempio i tassi di malattie respiratorie e il rischio di malattie infettive. Inoltre, l'assenza di documenti e/o requisiti per l'accesso ai servizi e programmi di cura ed assistenza previsti dal Servizio Sanitario Nazionale (Medico di Medicina Generale,

screening di prevenzione, etc.) determina sovente, quale unico percorso di cura disponibile, il ricorso ad accessi di Pronto Soccorso.

La costruzione di un protocollo prende forza a partire dalla lettura dei bisogni della popolazione homeless a Verona, che ha portato all'esperienza intrapresa a titolo sperimentale nel 2021, con una collaborazione tra il Comune di Verona e la Soc. Coop. Il Samaritano, per la realizzazione di percorsi di accoglienza per uomini in condizione di grave emarginazione con problematiche di salute nella struttura **“Casa Corbella”**, sita in Via Corbella 12/a a Verona (quartiere Cadidavid).

Tale esperienza si è consolidata sotto forma di coprogettazione a partire da ottobre 2024 grazie agli interventi finanziati a valere sui fondi PNRR (avv. Pubblico 1/2022).

Il presente protocollo nasce pertanto nell'ambito del progetto “Dimissioni Protette”, finanziato dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR – Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1.3), attivato sul territorio dell'Ambito VEN_20. Considerata la suddivisione degli Ambiti Territoriali VEN_26 VEN_27, il Protocollo manterrà validità nel territorio dell'ATS VEN_26 ed eventualmente, se approvato dagli organi competenti, anche dall'ATS VEN_27.

Le Dimissioni Protette infine si confermano LEPS nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali per il triennio 2024-2026: pertanto il presente Protocollo, oltre allo specifico target previsto all'art. 2, potrà altresì farsi strumento per l'implementazione di processi di confronto e riflessione tra i servizi coinvolti sul tema delle dimissioni protette delle persone senza dimora in generale.

Art. 1 – Obiettivi

1. Garantire una dimissione sicura e appropriata per persone senza dimora nella struttura di “Casa Corbella”, favorendo la dimissione ospedaliera e riducendo costi e tempi dei ricoveri ospedalieri.
2. Sostenere il recupero delle persone accolte in dimissione ospedaliera intervenendo nelle fasi di prevenzione, mantenimento della salute e riduzione del danno per limitare accessi impropri ai Pronto Soccorso e ricoveri “sociali”, attraverso il miglioramento delle competenze “di salute” e di compliance dei beneficiari.
3. Favorire la continuità assistenziale tra ospedale, servizi territoriali sanitari e sociali.
4. Promuovere percorsi e prassi integrate sul territorio di tipo socio-sanitario interistituzionale e con il Terzo Settore.

Art. 2 - Destinatari

Il protocollo si applica ai pazienti uomini, adulti e anziani, che si trovino in una condizione personale di fragilità dal punto di vista sanitario, socio abitativo e familiare, ricoverati presso l'azienda ospedaliera o presso gli altri ospedali dell'ULSS 9 Scaligera, che necessitano di un piano di dimissione protetto, coinvolgendo l'azienda sanitaria locale e i servizi sociali del territorio.

Si tratta di persone senza dimora, spesso in assenza di requisiti quali la residenza anagrafica o l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, che si trovano prive di un luogo idoneo ove poter svolgere un periodo di convalescenza in seguito ad un ricovero ospedaliero. Sono persone che a seguito di un evento traumatico o dell'insorgenza di una patologia, in assenza di una dimora, di un caregiver e di mezzi finanziari, vedono compromesso il proprio recupero funzionale cadendo in una condizione di progressivo e rapido deterioramento delle autonomie e di conseguente cronicità.

Art 2.1 Definizione del paziente destinatario dell'iniziativa: persona senza dimora secondo la classificazione europea ETHOS; la persona destinataria finale del protocollo, pur presentando fragilità sanitarie in uscita da un regime di ricovero ospedaliero, si trova in una condizione di pressoché totale autonomia nelle ADL (attività di base della vita quotidiana). Il presente protocollo infatti intende offrire un percorso di dimissione protetta non a valenza sanitaria di tipo terapeutico riabilitativo, ma dalla connotazione in prevalenza sociale e abitativa temporanea.

Art. 3 - Soggetti Coinvolti

1. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona:

1. Direttori di Unità Operativa e Coordinatori infermieristici dei Moduli di Attività (MdA);
2. Medici e infermieri di reparto;
3. Servizio Sociale ospedaliero;
4. Direzione Medica ospedaliera;
5. Direzione Professioni Sanitarie (Referenti dei percorsi del paziente)

2. Azienda ULSS 9 Scaligera Distretti 1-2:

1. Centrale Operativa Territoriale Distrettuale (COT) – distretto 1 e 2
2. Centrale Operativa ADI distrettuale
3. Unità operative afferenti al Distretto Medici Cure Primarie
4. Medici di Medicina Generale (MMG)
5. Ospedali di Comunità
6. Ospedali Azienda ULSS 9 Scaligera
 1. Direttori di UO e Coordinatori infermieristici
 2. Medici del reparto di degenza
 3. Servizio Sociale ospedaliero
 4. Case Manager del reparto / equipe multidisciplinare che segue il paziente

3. Servizi Sociali Territoriali ATS VEN_20:

1. Assistente sociale referente operativa per le segnalazioni e i monitoraggi (Ufficio Accoglienza)

2. Assistenti sociali territoriali dei Comuni afferenti all'ATS VEN_20;
3. Eventuali servizi di supporto (es. assistenza domiciliare, ...)

4. Enti Terzo Settore

1. Associazioni che offrono servizio trasporto (es. FEVOSS; AUSER)
2. Il Samaritano soc. coop.
3. Comunità dei Giovani Soc. Coop
4. Centro Salute Immigrati (Cesaim)

5. Personale della struttura “Casa Corbella”

1. Infermiere professionale
2. Operatore Socio-Sanitario
3. Operatori diurni
4. Assistente Sociale coordinatore referente

Art. 4 - Modalità Operative

1. **Segnalazione.** Il Servizio Sociale ospedaliero, attivato dal Reparto di degenza del paziente, acquisito il consenso del paziente, segnala all'Ufficio Accoglienza del Comune di Verona, il paziente come da profilo. Se la persona risulta residente anagraficamente o cancellata ma con ultima residenza o domicilio in un territorio dei Comuni dell'ATS VEN_20, il Servizio Sociale ospedaliero dovrà preventivamente sottoporre l'istanza al Servizio Sociale di base di quel Comune. L'istanza dovrà necessariamente contenere tutte le informazioni utili alla ricostruzione dell'anamnesi socio familiare della persona e della sua attuale condizione dal punto di vista socio sanitario, oltre ad essere corredata da documentazione sanitaria come dettagliato nell'Allegato 1.

Se il paziente non fosse in possesso della tessera sanitaria in corso di validità il servizio sociale ospedaliero contatterà i coordinatori dei distretti 1 e 2 dell'Ambito Territoriale ATS Ven_20 attraverso la mail *Protocollo* del Distretto, indirizzata al Coordinatore Amministrativo. Le richieste saranno vagliate con priorità.

2. **Valutazione.** Dopo un primo vaglio da parte dell'Ufficio Accoglienza unitamente al coordinatore referente di “Casa Corbella”, le istanze verranno valutate dall'equipe multiprofessionale della struttura in riunione a cadenza settimanale. L'equipe potrà valutare un incontro preliminare con la persona e con il personale di riferimento segnalante, allo scopo di verificarne la compatibilità con la vita comunitaria e l'effettiva autonomia necessaria per lo svolgimento delle ADL.

3. **Ingresso e sottoscrizione Piano Assistenziale Individualizzato.** In caso di esito positivo della valutazione gli operatori della struttura procederanno a prendere contatti con l'il Servizio Sociale Ospedaliero per concordare i successivi passaggi operativi utili a finalizzare l'ingresso. Si precisa che i nuovi ingressi verranno effettuati dal lunedì al giovedì e che l'ospite dovrà essere dotato già al momento del suo ingresso della copertura farmacologica per i primi giorni. Nella fase immediatamente successiva all'ingresso, il Servizio segnalante e l'equipe multidisciplinare condivideranno la compilazione e la stipula del Piano Assistenziale Individualizzato, identificando in maniera condivisa il Case Manager. Tale progetto verrà elaborato assieme all'ospite in un'ottica di presa in carico globale e integrata.
4. **Progetto di accoglienza.** Durante l'accoglienza ogni ospite della struttura sarà supportato da diverse figure professionali. L'Assistente Sociale del Servizio Sociale di base si occuperà di dar seguito e monitorare il progetto di aiuto assieme all'equipe di riferimento. In particolare, l'operatore socio-sanitario affiancherà l'ospite nella cura della propria igiene personale e degli ambienti di vita (sistemazione del letto, pulizia dell'armadietto e gestione degli indumenti). L'infermiere professionale sarà presente su specifiche situazioni che ne richiederanno la competenza (affiancamento dell'Assistente Sociale nell'iter di valutazione in fase di ingresso, supporto all'ospite nell'assunzione della terapia, mantenimento dei contatti con i medici). Gli operatori diurni avranno altresì il compito di organizzare il trasporto degli ospiti alle visite e agli appuntamenti socio sanitari programmati, tramite il contatto e l'attivazione delle associazioni presenti sul territorio che forniscono tale servizio. In caso di indisponibilità da parte di queste associazioni, gli operatori diurni potranno accompagnare la persona agli appuntamenti medici, assentandosi temporaneamente dalla struttura, dove saranno presenti volontari o operatori in loro sostituzione. Al momento dell'ingresso dell'ospite in struttura sarà opportuno che questi venga dotato, in assenza di redditi propri, di una quota "borsellino" in gestione agli operatori, per affrontare l'eventuale acquisto di farmaci non esenti, il pagamento di prestazioni mediche e per piccole spese personali (ad esempio biglietti bus, contributo trasporto, etc.). L'erogazione di tale quota sarà valutata su richiesta degli operatori della struttura, di concerto con il Case Manager.
5. **Durata dell'accoglienza.** In base al programma terapeutico nonché al progetto di aiuto individualizzato elaborato, la persona potrà permanere in struttura per un massimo di 6 mesi, rinnovabili sulla base delle valutazioni che emergeranno nel corso dei periodici momenti di verifica con l'equipe di riferimento ed il Case manager. La struttura potrà avvalersi di provvedimenti di sospensione o chiusura dell'accoglienza in caso di gravi violazioni del regolamento interno. L'equipe referente potrà valutare, alla luce di miglioramenti o peggioramento delle condizioni clinico sanitarie dell'ospite, l'opportunità di richiedere il trasferimento dello stesso verso altre strutture più idonee all'attuale stato di salute.

Art. 5 - Strumenti di Integrazione e Comunicazione

Al fine di garantire una gestione efficace e coordinata dei percorsi di dimissione protetta, i soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano a:

- organizzare, con almeno un incaricato per ogni ente firmatario, riunioni periodiche (con cadenza almeno trimestrale) di confronto e revisione dei casi complessi, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi e ad aggiornare le procedure operative. L'organizzazione e il coordinamento degli incontri verranno curati dall'Ufficio Accoglienza del Comune di Verona che avrà premura di invitare all'occorrenza anche rappresentanti degli ETS coinvolti;
- adottare modelli condivisi di segnalazione, trasmissione delle informazioni, monitoraggio, raccolta dati e aggiornamento dei casi;
- concordare strumenti di comunicazione efficaci tra servizi sociali e sanitari

Art. 6 - Formazione e Sensibilizzazione

I partner del Protocollo riconoscono l'importanza della formazione continua e della sensibilizzazione sul tema delle dimissioni protette per persone senza dimora. A tal fine si impegnano, ove possibile, a:

- promuovere percorsi formativi congiunti rivolti a operatori ospedalieri, territoriali e sociali, volti a migliorare le competenze nella presa in carico integrata e nella gestione di situazioni complesse;
- favorire momenti di confronto interistituzionale, laboratori e seminari di aggiornamento;
- sostenere iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle reti territoriali, per accrescere la consapevolezza sull'importanza delle dimissioni protette e sulla loro ricaduta in termini di salute pubblica e coesione sociale.

Art. 7 - Monitoraggio e Valutazione

Il gruppo di lavoro composto per gli incontri trimestrali si occuperà anche di verificare l'efficacia e l'impatto del presente protocollo. Avrà quindi i seguenti compiti:

- elaborare i dati relativi ai percorsi di dimissione protetta sociale attivati;
- monitorare periodicamente l'andamento delle accoglienze presso la struttura "Casa Corbella" e i relativi esiti sanitari e sociali;
- redigere una relazione annuale di sintesi da condividere con le parti firmatarie;
- proporre eventuali aggiornamenti e modifiche al Protocollo, in base alle esigenze emergenti e ai risultati del monitoraggio.

Art. 8 - Durata e Revisione del Protocollo Il presente protocollo ha validità di due anni dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato o modificato previo accordo tra le parti.

Sottoscrizione Il protocollo viene sottoscritto dai rappresentanti legali dell'azienda ospedaliera, dell'azienda sanitaria locale e dell'ATS VEN_20.

Firmatari:

- Sindaco del Comune di Verona per ATS VEN_20

Dott. Damiano Tommasi

- Direttore Generale AOUI di Verona

Dott. Callisto Marco Bravi

- Direttore Generale Azienda ULSS 9 Scaligera

Dott.ssa Patrizia Benini

Allegati

Modulo all. 1: traccia modello di segnalazione per le richieste di dimissioni verso il centro di accoglienza "Casa Corbella"

Allegato 2: vademecum con esplicitate le casistiche più frequenti

Verona, data

ALL1

TRACCIA MODELLO DI SEGNALAZIONE PER LE

RICHIESTE DI DIMISSIONI VERSO IL CENTRO DI ACCOGLIENZA “CASA CORBELLA”

- DATI ENTE/SOGGETTO SEGNALANTE

- SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO – A.S. DI RIFERIMENTO – RECAPITI MAIL E TELEFONO
- REPARTO DI RIFERIMENTO – PERSONALE REFERENTE (medico; caposala; etc.)

- DATI PAZIENTE

1. DATI ANAGRAFICI (NOME, COGNOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, DOMICILIO, CODICE FISCALE, DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE)
2. ANAMNESI SOCIALE (DESCRIVERE LA SITUAZIONE PREGRESSA E ATTUALE)
3. INFO SITUAZIONE ABITATIVA E SOCIO-FAMILIARE: DOVE VIVEVA PRIMA DEL RICOVERO; RETE FAMILIARE DI RIFERIMENTO (PARENTI PRESENTI IN ITALIA ED EVENTUALI RECAPITI) SONO STATI PRESENTI DURANTE IL RICOVERO? - RETE AMICALE DI RIFERIMENTO E SE QUESTA COSTITUISCE O MENO UNA RISORSA
4. INFO SITUAZIONE LAVORATIVA E REDDITUALE: LA PERSONA LAVORAVA PRIMA DEL RICOVERO? CON REGOLARE CONTRATTO? HA AVUTO INCIDENTE SUL LUOGO DI LAVORO? Dispone di redditi propri?

- SITUAZIONE SANITARIA allegare documentazione contenente ogni informazione utile alla valutazione dell'accogliibilità: motivo del ricovero, interventi effettuati nel corso della degenza, terapie in atto alla dimissione, visite e analisi previste, compatibilità con struttura comunitaria di bassa soglia.

- SITUAZIONE CLINICO FUNZIONALE

- fare riferimento per la compilazione alla scheda indice di Katz o alla scala Brass.
- ha consapevolezza della malattia? È compliant?

- ASPETTI COMPORTAMENTALI: la persona è collaborativa? Presenta problematiche di natura psichica non trattate? Presenta problematiche di pregresso o attuale abuso di sostanze?

- OBIETTIVI E TEMPISTICHE previste del percorso di accoglienza post dimissioni anche alla luce dell'iter sanitario previsto

- Allegare all'istanza la seguente documentazione:

- documenti di riconoscimento in possesso della persona;
- tessera sanitaria in corso di validità (anche ENI ed STP) o data di invio richiesta tessera
- documentazione sanitaria come sopra specificata.